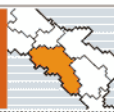


Beni culturali. Il direttore generale Luigi Curatoli: entro il 2018 tutto il piano da 105 milioni stanziati dall'Unione europea sarà completato - Il Soprintendente Massimo Osanna: il sito oggi è in sicurezza

Al traguardo il progetto Grande Pompei

CAMPANIA



Vera Viola

POMPEI

Il Grande progetto Pompei, partito nel 2012, si avvia a conclusione. «Sono stati spesi 65,4 milioni - ha detto dg Luigi Curatoli - e sono aperti nove cantieri, altri tre devono partire. Entro il 2018 tutto il piano da 105 milioni stanziati dalla Ue sarà completato». Allo stesso tempo, si avvia il programma strategico per la buffer zone. «Il nuovo piano, con un lavoro durato due anni e mezzo, è ormai definito - ha aggiunto Curatoli - a luglio sarà approvato dal Comitato di gestione».

Un pomeriggio denso di eventi e di annunci nell'auditorium del Parco Archeologico di Pompei, alla presenza tra gli altri dei ministri dei Beni culturali Dario Franceschini, del Mezzogiorno Claudio De Vincenti e del rappresentante della Commissione Europea, Ru-

dolf Niessler. L'incontro è dedicato alla «Chiusura del Piano Attrattori culturali 2007-2013». «Tutte le risorse del Piano sono state utilizzate», ha certificato il Niessler della Dg Politiche regionali della Commissione Ue responsabile del Fondo per lo sviluppo regionale (Fesr) che ha finanziato il Piano. All'interno del Piano, asse strategico è quello dedicato a Pompei. «Pompei oggi è in sicurezza - ha assicurato il Soprintendente Massimo Osanna - almeno in tutte le domus ristrutturate». In realtà si è fatto anche di più: sono state restituite al pubblico 30 domus, pavimenti, mura, decori sono ritornati al vecchio splendore. L'area intera è dotata di copertura Wi-Fi e di un percorso di tre chilometri che consente la piena accessibilità ai portatori di handicap. «Pompei è simbolo dell'identità nazionale - ha detto il ministro De Vincenti - il suo grande patrimonio deve essere leva di sviluppo economico e sociale del Mezzogiorno e dell'Italia». «Oggi Pompei è un modello di riferimento, di spesa di risorse

pubbliche e di gestione - ha detto il ministro Franceschini - il nostro Paese era protagonista di una storia negativa ed è diventato modello di corretto utilizzo dei fondi Ue. Questo è il nostro riscatto».

Intanto, si apre un altro capitolo, in realtà atteso da tempo. Il Piano strategico per la buffer zone presentato dal dg Curatoli dovrebbe far sì che nell'area che si sviluppa intorno al Parco Archeologico (che comprende anche Ercolano, Stabia e Oplonti) possa esserci una ricaduta economica positiva (si pensi che i visitatori della sola Pompei sono diventati 3,3 milioni nel 2016, ma molti di questi non si fermano nemmeno un giorno). Il Piano prevede quattro linee di interventi: miglioramento delle vie di accesso, riqualificazione urbana di aree dismesse, recupero ambientale, promozione del turismo. Quanto agli strumenti, si prevede un forte partenariato pubblico privato, un netto snellimento delle procedure, visto che ogni intervento del Piano strate-

gico non avrà bisogno di altra autorizzazione. Si pensa che possa essere oggetto di contratti di sviluppo e che possa essere finanziato con fondi regionali (Patto per la Campania) e comunitari. «Auspicio - ha concluso Franceschini - che per costruire alberghi e strutture gli enti locali facciano la loro parte ma anche i privati siano parte attiva».

L'incontro nell'auditorium degli Scavi è stato anche occasione per presentare l'intervento di illuminazione del sito archeologico, curato da Enel. Si tratta di un moderno percorso integrato visivo e sonoro: con luci a led che valorizzano le rovine e suoni che si ripetono e riproducono voci di vita quotidiana dell'antica epoca romana. Le visite notturne saranno possibili, a partire dall'8 luglio, di martedì e di giovedì.

PUNTO DI RIFERIMENTO

L'intera area è dotata di copertura wi-fi e di un percorso di tre chilometri che consente l'accessibilità ai portatori di handicap



Visite notturne.

Il sistema d'illuminazione dell'area archeologica di Pompei realizzato dall'Enel



Peso: 16%